

ASIAGO/1. L'ultimo elettrocardiogramma aveva portato alla scoperta di alcuni scompensi

L'esame all'hoccheista rivelò aritmie al cuore

Clamoroso: il giocatore si sarebbe dovuto sottoporre ad altri accertamenti dopo la partita fatale

Gerardo Rigoni

Dopo la consegna della perizia medica su Darcy Robinson in cui sono riportate le conclusioni dei periti medici, Gaetano Thiene e Sante Ferrara dell'Università di Padova, nominati dalla Procura di Bassano per far luce sulle cause della morte del giocatore dell'Hockey Club Asiago avvenuta il 27 settembre scorso durante la partita inaugurale del campionato, ora può ripartire la fase istruttoria da parte della stessa Procura.

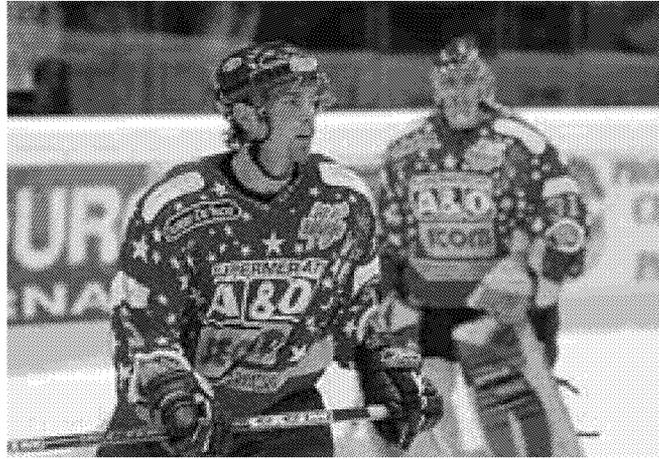
Nonostante non trapelino notizie sulle prossime mosse, da indiscrezioni pare che in alcuni esami medici, effettuati pochi giorni prima del decesso in un centro specializzato, fossero emerse delle indicazioni che forse avrebbero potuto scongiurare la tragedia.

In particolare, sembra che l'elettrocardiogramma avesse rilevato delle aritmie anomale, che avrebbero potuto segnalare un problema di natura cardiaca. Il centro avrebbe rilasciato il documento di idoneità sportiva, consigliando però un approfondimento da parte di uno specialista cardiologo.

Visita alla quale il terzino italo-canadese avrebbe dovuto sottoporsi pochi giorni dopo la partita fatale, durante la quale Robinson si accasciò senza più riprendere conoscenza e morendo poco dopo durante il trasporto all'ospedale di Asiago. Su questo elettrocardiogramma anomalo la Procura potrebbe decidere di indagare, affidando nel contempo l'analisi delle conclusioni del duo Thiene-Ferrara ad un altro perito medico.

Secondo le informazioni raccolte, nel documento autoptico depositato in Procura sia la società sportiva, sia il personale medico intervenuto immediatamente in soccorso del giocatore, al suo terzo anno all'Asiago, sono stati esonerati da qualsiasi responsabilità, e si sottolinea anzi la correttezza e la scrupolosità del loro operato. Gli esami eseguiti dal prof. Ferrara hanno escluso che tra le cause del decesso possa rientrare l'assunzione di sostanze dopanti. Il prof. Thiene, da parte sua, ha accertato la presenza della patologia cardiaca, che risulta essere tra le prime cause di morte improvvisa nei giovani atleti, ed è piuttosto difficile da scoprire. ♦





Il giocatore di hockey Darcy Robinson, scomparso l'anno scorso

La malattia

Spesso si manifesta con l'arresto cardiaco

La displasia ventricolare destra aritmogena, la patologia che ha causato il decesso di Darcy Robinson, è una progressiva scomparsa del muscolo cardiaco sostituito da tessuto fibro-adiposo, che colpisce principalmente il ventricolo destro. L'incidenza è stimata intorno a una persona su 1500, soprattutto maschi.

«La malattia è descritta tra le cause principali di morte improvvisa negli atleti. Purtroppo, spesso si

manifesta proprio con l'arresto cardiaco - spiegano dal Centro cardiopatie congenite e pediatriche di Padova -. Talvolta possono essere presenti sintomi di allarme, tra cui aritmie ventricolari, palpitazioni e sincope, che quindi possono consentire una diagnosi anche con l'elettrocardiogramma, che presenta dei segni caratteristici». Il centro padovano, in collaborazione con altri centri medici specializzati, ha scoperto la presenza di geni mutanti, aprendo la possibilità alla diagnosi genetica per identificare i portatori nella fase iniziale asintomatica della malattia. Per il momento, però, nei casi di displasia si interviene solamente con la terapia farmacologica palliativa, l'inserimento di un defibrillatore intracardiaco nei casi di gravi aritmie, ed il trapianto cardiaco come opzione ultima nei casi in cui lo scompenso del cuore sia arrivato allo stadio finale. **G.R.**